

Allegato A: Estratto dalle Schede-paese SACE sui Paesi prioritari identificati

Si presenta di seguito, su contributo dell'Ufficio Studi di Sace, una sintesi per Paese.

1. Angola

Rischio politico. Il presidente e il suo partito esercitano un controllo completo sul sistema politico del paese, ulteriormente rafforzato con la recente approvazione di una nuova carta costituzionale. Rimane irrisolta la questione della provincia secessionista di Cabinda.

Rischio economico. La ripresa dell'economia è attesa sulla scia di un aumento della produzione e dei prezzi internazionali del greggio, rafforzata dal contributo del Fondo Monetario Internazionale e dalle linee di credito offerte dalla Cina e dal Portogallo.

Rischio finanziario e operativo. Strutture finanziarie ancora inadeguate, inefficienze burocratiche e carenze infrastrutturali rappresentano un limite alle piene potenzialità di investimento offerte dal paese.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE 30 SETTEMBRE 2010	
Categoria OCSE: 6/7		Angola	
Rischio sovrano:	con condizioni	Deliberate (mln di euro)	243,5
Rischio bancario:	senza condizioni	Perfezionate (mln di euro)	131,0
Rischio privato:	senza condizioni	di cui erogate (mln di euro)	131,0
Plafond paese:	€ 100 milioni		

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. L'apparato infrastrutturale non è ancora totalmente ripristinato e risente delle insufficienze conseguenti alla prolungata guerra civile. La questione sicurezza resta influenzata dal contesto geopolitico regionale, mentre all'interno del paese la situazione nella regione di Cabinda rimane irrisolta, nonostante la conclusione di accordi di pace tra i gruppi ribelli del FLEC (Front for the Liberation of the State of Cabinda) e il governo.

2. Capo verde

Rischio politico. La situazione politica è stabile, nonostante la perdita di consensi del partito al potere nelle ultime elezioni municipali. Sono in rafforzamento i rapporti commerciali e di cooperazione con l'Unione Europea, il Brasile e la Cina.

Rischio economico. Crescita positiva nonostante il rallentamento del turismo ed il minore afflusso di investimenti. L'assenza di materie prime e la scarsa diversificazione economica rappresentano delle vulnerabilità.

Rischio finanziario e operativo. Si registrano miglioramenti nel settore finanziario, che rimane tuttavia dipendente dai flussi stranieri. Il contesto operativo per gli investitori esteri è nel complesso soddisfacente. Il sistema infrastrutturale è oggetto di ulteriore potenziamento.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE 30 SETTEMBRE 2009	
Categoria OCSE: 5/7		Capo Verde	
Rischio sovrano:	con condizioni	Deliberate (mln di euro)	17,2
Rischio bancario:	senza condizioni	Perfezionate (mln di euro)	13,6
Rischio privato:	senza condizioni	di cui erogate (mln di euro)	13,6

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Il sistema infrastrutturale è soddisfacente. L'arcipelago dispone di aeroporti internazionale e nazionali, porti marittimi, ed una discreta rete stradale, oggetto di ulteriore potenziamento grazie anche ai progetti degli organismi internazionali. Le utility non sono egualmente distribuite. Non sono presenti rilevanti minacce alla sicurezza.

3. Costa d'Avorio

Rischio politico. La situazione politica rimane difficile. In attesa delle elezioni presidenziali, previste per il novembre 2009, il paese è guidato dal governo di coalizione, attualmente impegnato nel disarmo degli ex-combattenti e ad estendere l'effettivo controllo dell'amministrazione pubblica sull'intero territorio.

Rischio economico. Il profilo economico è soggetto all'evoluzione del processo di pace e alle ripercussioni delle condizioni di sicurezza sul contesto operativo e l'aiuto dei donatori. Nel 2009 è stato approvato un nuovo accordo triennale con il FMI.

Rischio finanziario e operativo. La latente instabilità politica rappresenta un deterrente per gli investitori esteri. Le carenze nei sistemi bancario ed operativo rendono difficoltosa l'attività economica degli operatori esteri.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE 30 SETTEMBRE 2009	
Categoria OCSE: 7/7		Costa d'Avorio	
Rischio sovrano:	chiusura	Deliberate (mln di euro)	-
Rischio bancario:	chiusura	Perfezionate (mln di euro)	-
Rischio privato:	chiusura	di cui erogate (mln di euro)	-

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. L'instabilità latente rappresenta un disincentivo per gli investitori esteri. Le infrastrutture dei trasporti e delle comunicazioni sono tra le più sviluppate della regione. Alluvioni al sud e desertificazione e siccità al nord rappresentano pressanti problemi per il paese.

4. Etiopia

Rischio politico. Il partito al governo ha consolidato il proprio potere, in attesa delle prossime elezioni previste a maggio 2010. Le tensioni con l'Eritrea e il vuoto di potere in Somalia restano le questioni prioritarie nell'agenda estera del paese.

Rischio economico. La crisi internazionale ha frenato la crescita economica del paese, accentuandone le vulnerabilità in termini di scarsa differenziazione produttiva e ampia dipendenza dall'aiuto dei donatori e da altri fattori esogeni, come gli andamenti dei prezzi delle commodity e le condizioni climatiche.

Rischio finanziario e operativo. Il sistema bancario è in consolidamento. Nonostante i recenti progressi, le carenze infrastrutturali e le inefficienze degli apparati burocratico e giudiziario rimangono un ostacolo per gli investimenti esteri. Le condizioni di sicurezza sono piuttosto volatili, per cause interne e dispute regionali.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE 30 SETTEMBRE 2009	
Categoria OCSE: 7/7		Etiopia	
Rischio sovrano:	con condizioni	Deliberate (mln di euro)	0,276
Rischio bancario:	senza condizioni	Perfezionate (mln di euro)	0,276
Rischio privato:	senza condizioni	di cui erogate (mln di euro)	0,276
Plafond paese:	€ 10 mln, max 5 anni		

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Le carenze infrastrutturali e logistiche gravano sull'economia etiopica. Come dimostrato da diversi attentati negli ultimi anni, è elevato il rischio di sicurezza, in particolare presso Addis Abeba e nella provincia somala, imputabile secondo le autorità alle attività dei gruppi secessionisti supportati dall'Eritrea, Ogaden National Liberation Front e Oromo Liberation Front.

5. Guinea Bissau

Rischio politico. La stabilità del contesto politico è stata compromessa dal recente assassinio del presidente Vieira per mano di soldati dissidenti. Nuove elezioni sono attese entro i prossimi mesi.

Rischio economico. La performance economica è soggetta ad una serie di variabili esogene, quali stabilità socio-politica, contributo dei donatori internazionali e condizioni favorevoli all'agricoltura. Il paese è in una situazione di debt distress.

Rischio finanziario e operativo. Il settore finanziario permane molto debole e sottosviluppato. Nonostante i provvedimenti attuati per attrarre gli operatori esteri, il contesto operativo è ancora avverso ad accogliere investimenti nel paese.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ	GARANZIE SACE 30 SETTEMBRE 2009
Categoria OCSE: 7/7	Guinea-Bissau
Rischio sovrano: chiusura	Deliberate (mln di euro) -
Rischio bancario: chiusura	Perfezionate (mln di euro) -
Rischio privato: chiusura	di cui erogate (mln di euro) -

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Il sistema infrastrutturale è carente. Il pericolo di violenza politica, in particolare il rischio di ingerenza militare nella vita politica, è alto, come esemplificato nel recente assassinio del presidente Vieira. Il paese è soggetto a periodi di siccità.

6. Haiti

Rischio politico. Il presidente Preval, in carica dopo un tormentato iter elettorale, mira a riportare nel paese una accettabile stabilità. Le forze dell'ONU restano comunque di presidio alla sicurezza.

Rischio economico. L'attività economica ha iniziato una timida ripresa. Le risorse del paese tuttavia sono estremamente limitate.

Rischio bancario e operativo. Il sistema bancario è ridotto e problematico, ma mostra cenni di miglioramento. L'elevata criminalità, le condizioni ambientali e la corruzione dilagante compromettono il contesto operativo.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ	GARANZIE SACE AL 30 SETTEMBRE 2009
Categoria OCSE: 7/7	Haiti
Rischio sovrano: chiusura	Deliberate (mln di euro) nulla
Rischio bancario: caso per caso	Perfezionate (mln di euro) nulla
Rischio privato: caso per caso	di cui erogate (mln di euro) nulla

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Lo scarso apparato infrastrutturale risente degli scarsi investimenti degli anni precedenti e della povertà del paese. Il livello di criminalità è preoccupante e, nonostante la presenza dei militari ONU, il fenomeno non accenna a diminuire. Gli uragani sono frequenti e violenti.

7. Kenya

Rischio politico. L'implementazione della nuova costituzione e le elezioni previste per il 2012 rappresentano i principali temi della vita politica keniana, in un quadro di sostanziale stabilità interna e di maggiore integrazione regionale.

Rischio economico. Le politiche anti-cicliche messe in atto dal governo e l'assistenza del Fondo Monetario Internazionale contribuiscono alla crescita economica dopo il rallentamento registrato nel 2008 e 2009.

Rischio finanziario e operativo. Il settore bancario è in rafforzamento, anche grazie alla rivoluzione del mobile banking. Il contesto operativo resta inficiato da inadeguatezza infrastrutturale, condizioni di sicurezza precarie, burocrazia lenta e corruzione endemica.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE 30 SETTEMBRE 2010	
Categoria OCSE: 6/7		Kenia	
Rischio sovrano:	con condizioni	Deliberate (mln di euro)	5,0
Rischio bancario:	senza condizioni	Perfezionate (mln di euro)	4,3
Rischio privato:	senza condizioni	di cui erogate (mln di euro)	3,6
Plafond paese:	€ 50 milioni		

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. L'inadeguato sistema infrastrutturale per trasporti terrestri e telecomunicazioni costituisce un ostacolo al pieno sviluppo economico del paese. Il terrorismo resta una minaccia latente nel paese, dopo gli attentati del 1998 e del 2002 e in considerazione della presunta permeabilità dei confini ad iniziative terroristiche esterne, in particolare dalla Somalia. Gli scontri post-elettorali del 2008 hanno inoltre dimostrato le problematicità della questione etnica e della sperequazione economica.

8. Madagascar

Rischio politico. Lo scorso marzo il presidente del Madagascar, Marc Ravalomanana, si è dimesso e ha ceduto i poteri ai militari golpisti fedeli al leader dell'opposizione, il giovane Andry Rajoelina. La situazione politica rimane pertanto instabile condizionandone lo sviluppo economico e le relazioni internazionali.

Rischio economico. La crescita economica è soggetta ad una serie di fattori esogeni, quali gli investimenti provenienti dall'estero, il contributo dei donatori e le condizioni climatiche. Il paese sta tuttavia realizzando notevoli progressi nella gestione monetaria e fiscale.

Rischio finanziario e operativo. L'intermediazione finanziaria è in consolidamento. Nonostante gli incentivi e il progresso delle riforme adottate in anni recenti dal governo per promuovere gli investimenti, l'ambiente operativo rimane ancora parzialmente inadeguato.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE 30 SETTEMBRE 2009	
Categoria OCSE: 6/7		Madagascar	
Rischio sovrano:	con condizioni	Deliberate (mln di euro)	-
Rischio bancario:	senza condizioni	Perfezionate (mln di euro)	-
Rischio privato:	senza condizioni	di cui erogate (mln di euro)	-
Plafond paese:	€ 10 milioni		

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. L'apparato infrastrutturale è insufficiente, soprattutto per ciò che concerne i trasporti e la fornitura energetica. Il livello di sicurezza interno è peggiorato a seguito della situazione di instabilità politica. Il paese è soggetto ciclicamente a cicloni e tempeste tropicali.

9. Malawi

Rischio politico. L'esito delle elezioni presidenziali del maggio scorso hanno visto la vittoria di Bingu wa Mutharika, che inizia così il suo secondo mandato fino al 2014. La maggioranza in parlamento detenuta dal suo partito il Democratic Progressive Party permette di garantire al paese una certa stabilità politica creando il clima per realizzare riforme economiche e sociali.

Rischio economico. Nel complesso il Malawi sembra reggere alla crisi, sebbene la debolezza della divisa e la scarsità di riserve internazionali costituiscano le principali vulnerabilità dell'economia.

Rischio finanziario e operativo. L'atteggiamento delle autorità nei confronti degli investitori esteri è di apertura, ma le prospettive di investimento nel paese sono ancora limitate dallo scarso sviluppo del settore bancario e delle infrastrutture.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE AL SETTEMBRE 2009	
Categoria OCSE:		Malawi	
Rischio sovrano:	con condizioni	Deliberate (mln di euro)	-
Rischio bancario:	senza condizioni	Perfezionate (mln di euro)	-
Rischio privato:	senza condizioni	di cui erogate (mln di euro)	-
Plafond paese:	€ 10 mln, max 5 anni		

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Il paese è privo di accesso al mare e le vie di comunicazione terrestre sono in cattivo stato. La dotazione di telecomunicazioni e utility è inadeguata. Non vi sono rilevanti aspetti di criticità collegati alla sicurezza. Il Malawi è soggetto a periodi di siccità.

10. Mozambico

Rischio politico. Il contesto politico non presenta particolari vulnerabilità, anche grazie ai buoni rapporti con i paesi vicini, le istituzioni internazionali e i paesi donatori. Le proteste scaturite dall'aumento del costo della vita sottolineano tuttavia rischi di latente instabilità.

Rischio economico. La performance economica è positiva, grazie agli ingenti investimenti esteri nel comparto minerario-estrattivo e nei grandi progetti infrastrutturali e al costante contributo dei donatori. Tra le vulnerabilità, la forte dipendenza del bilancio pubblico dagli aiuti dei donatori.

Rischio finanziario e operativo. L'efficienza e l'affidabilità del sistema bancario sono in miglioramento. L'interesse degli investitori resta elevato, soprattutto nel settore minerario e infrastrutturale, nonostante i problemi di corruzione e la scarsa efficienza burocratica.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE 31 DICEMBRE 2010	
Categoria OCSE: 6/7		Mozambico	
Rischio sovrano:	con condizioni	Deliberate (mln di euro)	60,3
Rischio bancario:	senza condizioni	Perfezionate (mln di euro)	44,5
Rischio privato:	senza condizioni	di cui erogate (mln di euro)	15,6
Plafond paese:	€ 50 milioni		

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Le infrastrutture viarie non sono state ancora pienamente ripristinate dalla guerra civile e permangono pertanto inadeguate, limitando il commercio interno. I sistemi di telecomunicazione sono poco avanzati. Non sono segnalate particolari minacce dal punto di vista della sicurezza; il principale pericolo è tuttora costituito dalla presenza di terreni minati e dalla diffusa circolazione di armi.

11. Nigeria

Rischio politico. Il presidente Goodluck Jonathan rimarrà alla guida del paese fino alle prossime elezioni, previste a gennaio 2011. Le principali sfide per il governo rimangono la definitiva risoluzione del contrasto del MEND e il superamento delle divisioni etnico-religiose nella popolazione nigeriana.

Rischio economico. I cali della produzione nazionale e del prezzo internazionale del greggio e gli ostacoli interni al pieno potenziale economico nigeriano limitano le risorse disponibili, in particolare per il bilancio pubblico, chiamato a sostenere importanti riforme e progetti per il miglioramento delle infrastrutture e del clima operativo.

Rischio finanziario e operativo. Le indagini effettuate sull'intero sistema bancario nigeriano hanno reso necessarie iniezioni di capitali e sostituzioni del management in alcuni istituti. Il contesto operativo continua a presentare gravi carenze, soprattutto in termini di diffusa corruzione, infrastrutture inadeguate e precario stato di sicurezza.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ

Categoria OCSE: 6/7

Rischio sovrano:	con condizioni
Rischio bancario:	senza condizioni
Rischio privato:	senza condizioni
Plafond paese:	€ 100 milioni

GARANZIE SACE 30 GIUGNO 2010

Nigeria

Deliberate (mln di euro)	288,3
Perfezionate (mln di euro)	229,9
di cui erogate (mln di euro)	219,5

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Le autorità hanno avviato un programma di ristrutturazione del complesso infrastrutturale, in particolare nel comparto energetico, e delle utilities, ancora carente. Resta irrisolta la questione dei ribelli del gruppo MEND, attivi nel delta del Niger (principalmente negli stati Delta, Bayelsa e Rivers) con azioni di sabotaggio degli impianti di produzione e delle pipeline on-shore e anche off-shore, rapimenti di lavoratori stranieri a danno delle compagnie petrolifere occidentali, nonché attacchi contro le truppe governative. Le fratture etniche, religiose e culturali rappresentano una minaccia latente allo stato di sicurezza.

12. Repubblica del Congo

Rischio politico. Il potere politico è saldamente nelle mani del presidente Denis Sassou-Nguesso, i cui sforzi nella pacificazione interna attraverso misure di amnistia e di reintegro a favore dei leader ribelli hanno consolidato la stabilità interna del paese.

Rischio economico. L'adozione di politiche accorte, il miglioramento delle condizioni nei mercati internazionali e l'ottenimento della cancellazione del debito sostengono la performance economica del paese nel 2011-12.

Rischio finanziario e operativo. Il settore bancario è ancora fragile ma in fase di ripresa. La scarsa indipendenza e la corruzione degli apparati burocratico-giudiziari, oltre all'inadeguatezza delle infrastrutture e alla violenza ancora latente, sia interna che regionale, rappresentano degli ostacoli alle piene potenzialità economiche del paese.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE 31 DICEMBRE 2010	
Categoria OCSE: 7/7		Repubblica del Congo	
Rischio sovrano:	con condizioni	Deliberate (mln di euro)	0,03
Rischio bancario:	senza condizioni	Perfezionate (mln di euro)	-
Rischio privato:	senza condizioni	di cui erogate (mln di euro)	-
Plafond paese:	€ 10 mln		

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Le infrastrutture sono carenti e risentono delle distruzioni derivanti dalla guerra civile degli anni Novanta. Lo stato della sicurezza è in miglioramento, in virtù delle politiche di riconciliazione e amnistia messe in atto dal governo, sebbene alcune aree rimangono a rischio, come il corridoio economico tra Point Noire e Brazzaville e la regione Pool. Il paese è soggetto ad inondazioni periodiche.

13. Sierra Leone

Rischio politico. Dopo un decennio di cruenta guerra civile, terminata nel 2002, il paese prosegue nel graduale processo di rafforzamento della raggiunta stabilità politica, grazie al coinvolgimento attivo della comunità internazionale.

Rischio economico. La ripresa della domanda globale di minerali migliora le prospettive economiche della Sierra Leone, grazie anche alle recenti scoperte di nuovi depositi di ferro e di giacimenti petroliferi off shore, ai miglioramenti nell'agricoltura e nella fornitura di elettricità e ai continui investimenti sostenuti dai donatori nelle infrastrutture di base.

Rischio finanziario e operativo. L'attività finanziaria è in fase di consolidamento e registra una evoluzione positiva nella qualità dei portafogli delle banche. Il contesto operativo è in progressivo miglioramento dal 2002 ma presenta ancora alcune criticità in termini di inefficienza normativo-giudiziaria, corruzione endemica, scarsità di infrastrutture e condizioni di sicurezza ancora non strutturalmente stabili.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE 31 DICEMBRE 2009	
Categoria OCSE: 7/7		Sierra Leone	
Rischio sovrano:	chiusura	Deliberate (mln di euro)	-
Rischio bancario:	caso per caso	Perfezionate (mln di euro)	-
Rischio privato:	caso per caso	di cui erogate (mln di euro)	-

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. La Sierra Leone dispone di scarse infrastrutture, ulteriormente danneggiate negli anni della guerra civile. La situazione sanitaria è piuttosto precaria, con elevata incidenza di HIV/AIDS, malaria e colera endemici nelle zone più povere. Dalla fine della guerra civile nel 2002, la situazione della sicurezza è progressivamente migliorata, sebbene a marzo 2009 si siano registrati violenti scontri tra i sostenitori dei due principali partiti e il tasso di criminalità risulti in peggioramento.

14. Sud Africa

Rischio politico. Zuma continua nel suo approccio pragmatico, nel tentativo di bilanciare le richieste riformiste provenienti dalla sua principale base di riferimento elettorale e le necessità declamate dal fronte moderato dell'ANC e dalla comunità finanziaria internazionale a favore della disciplina fiscale e monetaria e dell'importanza del libero mercato.

Rischio economico. Superata la recessione, l'economia sudafricana è tornata a crescere, trainata dalla domanda estera di materie prime e beni intermedi, ma la disoccupazione, l'indebitamento delle famiglie e gli squilibri nei conti pubblici spingono il governo alla cautela in politica monetaria e fiscale.

Rischio finanziario e operativo. Le difficoltà economiche nazionali esercitano pressioni sul sistema finanziario del paese, generalmente solido e proficuo. Criticità dell'ambiente operativo sono individuate nell'elevato tasso di criminalità e nell'intensificazione delle mobilitazioni dei lavoratori.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE 30 SETTEMBRE 2010	
Categoria OCSE: 3/7		Sudafrica	
Rischio sovrano:	senza condizioni	Deliberate (mln di euro)	159,8
Rischio bancario:	senza condizioni	Perfezionate (mln di euro)	110,7
Rischio privato:	senza condizioni	di cui erogate (mln di euro)	110,7

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Le infrastrutture sono in generale adeguate e oggetto di continui investimenti, come nel caso della generazione e fornitura di energia elettrica. Il livello di criminalità rimane elevato e mina in parte l'immagine del paese percepita all'estero. Nel 2009 e 2010 si sono avute numerose e prolungate manifestazioni dettate da rivendicazioni salariali da parte dei dipendenti pubblici e degli operatori nei settori dei trasporti, farmaceutici, costruzioni e telecomunicazioni.

15. Swaziland

Rischio politico. Il potere politico continua ad essere accentrato nelle mani del re Mswati III e del suo governo, nonostante le richieste di riforma da parte delle forze non ufficiali di opposizione.

Rischio economico. La crisi internazionale e le ripercussioni sul Sudafrica accentuano le vulnerabilità strutturali dello Swaziland. In particolare, il calo delle rendite garantite dall'unione doganale, in un contesto di elevati livelli di spesa, pone seri rischi per la sostenibilità fiscale nel medio periodo.

Rischio finanziario e operativo. Il settore bancario presenta nel complesso indicatori di solidità soddisfacenti. Il sistema legale e lo stato delle infrastrutture sono positivi, così come l'atteggiamento e le misure di incentivo adottate nei confronti degli investitori esteri.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE 30 SETTEMBRE 2009	
Categoria OCSE: 6/7		Swaziland	
Rischio sovrano:	senza condizioni	Deliberate (mln di euro)	-
Rischio bancario:	senza condizioni	Perfezionate (mln di euro)	-
Rischio privato:	senza condizioni	di cui erogate (mln di euro)	-

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Il sistema infrastrutturale appartiene alla più vasta rete sudafricana, quindi è nel complesso buono, con criticità in materia di fornitura energetica. L'esacerbarsi del clima politico rischia di peggiorare il livello di sicurezza. Il paese è soggetto a periodi di siccità.

16. Tanzania

Rischio politico. Le recenti elezioni hanno confermato il presidente Kikwete e il suo partito alla guida del paese, seppur con un margine ridotto. Migliorano le prospettive di stabilità nell'arcipelago di Zanzibar, dopo il raggiunto accordo per un governo di unità nazionale.

Rischio economico. La crescita economica si consolida dopo il rallentamento associato alla crisi internazionale, beneficiando dell'afflusso di capitali dall'estero nei settori in espansione e per lo sviluppo infrastrutturale, e sul sostegno dei donatori nel contenimento dei passivi nei conti pubblici.

Rischio finanziario e operativo. Il sistema bancario è in fase di consolidamento, ma rimane ancora di dimensioni ridotte e relativamente inefficiente. Una rete infrastrutturale poco sviluppata e una eccessiva burocrazia ostacolano il pieno potenziale economico del paese.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE 31 DICEMBRE 2010	
Categoria OCSE: 6/7		Tanzania	
Rischio sovrano:	con condizioni	Deliberate (mln di euro)	45,7
Rischio bancario:	senza condizioni	Perfezionate (mln di euro)	37,8
Rischio privato:	senza condizioni	di cui erogate (mln di euro)	36,2
Plafond paese:	€ 50 milioni		

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. La rete dei trasporti e delle telecomunicazioni è poco sviluppata. La parte continentale della Tanzania non presenta rilevanti pericoli, mentre nell'isola di Zanzibar le condizioni di sicurezza sono più volatili. Sono frequenti periodi di siccità, con effetti avversi sull'approvvigionamento idroelettrico e l'agricoltura.

17. Uganda

Rischio politico. La vittoria ottenuta nelle elezioni di febbraio 2011 ha ulteriormente rafforzato la posizione del presidente Museveni e del partito di maggioranza. Tensioni provengono dai rapporti con le regioni interne secessioniste e con alcuni paesi confinanti.

Rischio economico. La crescita economica continua nella sua fase di espansione grazie ai settori dell'industria e dei servizi, agli investimenti pubblici nelle infrastrutture e all'interesse internazionale nei confronti del settore energetico ugandese.

Rischio finanziario e operativo. L'intermediazione finanziaria rimane ancora marginale nell'economia, ma in progressiva espansione. Il contesto operativo presenta diverse criticità negli apparati burocratico e giudiziario e nello stato delle infrastrutture.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE 31 DICEMBRE 2010	
Categoria OCSE: 6/7		Uganda	
Rischio sovrano:	con condizioni	Deliberate (mln di euro)	0,05
Rischio bancario:	senza condizioni	Perfezionate (mln di euro)	-
Rischio privato:	senza condizioni	di cui erogate (mln di euro)	-
Plafond paese	€ 50 milioni		

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Le ancora inadeguate infrastrutture, soprattutto energetiche e viarie, e l'assenza di sbocchi sul mare comportano notevoli difficoltà per la gestione degli affari nel paese. A luglio 2010 Kampala è stata colpita da un attacco terroristico, successivamente rivendicato dagli insurrezionalisti somali di al-Shabaab in ritorsione all'attivo coinvolgimento delle truppe ugandesi nelle forze di pace di peacekeeping dell'Unione Africana operanti in Somalia. La sicurezza, sia interna che con i paesi confinanti, è ancora una variabile incerta per gli operatori esteri, ma in fase di progressivo miglioramento.

18. Zimbabwe

Rischio politico. Il governo di unità nazionale tra le forze di Mugabe e Tsvangirai non garantisce prospettive positive in termini di durata e performance. Le relazioni regionali ed internazionali dell'attuale regime risentono negativamente della retorica anti-occidentale di Mugabe.

Rischio economico. La grave crisi politica, economica ed umanitaria ha raggiunto l'apice nel 2008. Nonostante i timidi segnali di ripresa intervenuti nell'anno corrente, rimangono numerose problematiche difficilmente superabili nel breve termine.

Rischio finanziario e operativo. La crisi economica si ripercuote sul sistema finanziario, con minori richieste di intermediazioni e conseguente contrazione dell'attività. Numerose criticità e restrizioni permangono nell'ambiente operativo nei confronti degli investitori stranieri, in particolare occidentali.

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ		GARANZIE SACE 30 SETTEMBRE 2009	
Categoria OCSE: 7/7		Zimbabwe	
Rischio sovrano:	chiusura	Deliberate (mln di euro)	-
Rischio bancario:	chiusura	Perfezionate (mln di euro)	-
Rischio privato:	chiusura	di cui erogate (mln di euro)	-

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. Lo stato delle infrastrutture è in deterioramento e il paese è fortemente dipendente per il proprio approvvigionamento energetico dal Sudafrica. La sicurezza presenta diverse criticità e il regime fa ricorso a violenza e intimidazioni. È in corso una grave carestia nelle zone interne del paese ed elevata è l'incidenza di malattie infettive, quali il colera e l'HIV-AIDS. Il paese è interessato da prolungate siccità.

Allegato B: Lista completa dei 79 Paesi ACP

Africa

1	Angola (1984)	17	Gibuti	33	Repubblica Centrafricana
2	Benin	18	Guinea	34	Repubblica Democratica del Congo
3	Botswana	19	Guinea Bissau	35	Repubblica del Sudafrica (1995)
4	Burkina Faso	20	Guinea Equatoriale (1990)	36	Rwanda
5	Burundi	21	Kenia	37	Sao Tomé e Príncipe (1979)
6	Camerun	22	Lesotho	38	Senegal
7	Capo Verde (1979)	23	Liberia	39	Seychelles (1979)
8	Ciad	24	Madagascar	40	Sierra Leone
9	Comore (1979)	25	Malawi	41	Somalia
10	Congo	26	Mali	42	Sudan
11	Costa d'Avorio	27	Mauritania	43	Swaziland
12	Eritrea (1995)	28	Mauritius	44	Tanzania
13	Etiopia	29	Mozambico (1984)	45	Togo
14	Gabon	30	Namibia (1995)	46	Uganda
15	Ghana	31	Niger	47	Zambia
16	Gambia	32	Nigeria	48	Zimbabwe (1984)

Caraibi

49	Antigua e Barbuda (1984)	57	Guyana
50	Bahamas	58	Haiti (1990)
51	Barbados	59	Repubblica Dominicana (1984)
52	Belize (1984)	60	Saint Kitts e Nevis (1984)
53	Cuba (2000)	61	Saint Vincent e Grenadine (1984)
54	Dominica (1979)	62	Sanata Lucia (1979)
55	Giamaica	63	Suriname (1979)
56	Grenada	64	Trinidad e Tobago

Pacifico

65	Figi	73	Papua Nuova Guinea (1979)
66	Isole Cook (2000)	74	Samoa
67	Isole Marshall (2000)	75	Stati federati della Micronesia (2000)
68	Isole Salomone (1979)	76	Timor Est (2002)
69	Karibati (1979)	77	Tonga
70	Nauru (2000)	78	Tuvalu (1979)
71	Niue (2000)	79	Vanuatu (1984)
72	Palau (2000)		